



Parrocchia SS. MM. Gervaso e Protaso

V. Fogazzaro, 26 - 23900
Castello sopra Lecco (Lc)
Tel e fax 0341364138

Anno 8 n. 358

La voce di Castello

2 aprile 2017

Carissimi amici,

stiamo vivendo in questi giorni con le Apostole della vita interiore l'esperienza spirituale della Missione nella nostra Comunità cristiana.

Una esperienza di vita interiore esaltante e straordinaria e mi auguro anche capace di ravvivare la nostra fede a volte abitudinaria e affaticata.

E' un dono del Signore questo evento che senza dubbio darà linfa nuova non solo a noi, ma anche alla nostra stessa Comunità cristiana.

Ecco allora gli ultimi appuntamenti:

Sabato 1 aprile

Ore 20.45 al Palladium " Il Coraggio di vivere - Sera per i giovani e per tutti coloro che hanno a cuore la propria fede.

Domenica 2 aprile

Ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio nello stile della condivisione (il primo viene offerto e il resto lo si condivide).

Ore 14.30 "La gioia dell'obbedienza" - Incontro per le donne al Palladium.

Ore 14.30 "Da(v)vero uomo" Incontro per gli uomini in oratorio.

Ore 16 In chiesa conclusione della Missione.

Ma con questa riflessione non vorrei lasciar passare quasi in sordina **la bellissima esperienza che abbiamo vissuto con la visita di Papa Francesco nella nostra diocesi.**

La nostra parrocchia è stata generosa nell'incontrarlo. Infatti al mattino presto 200 persone, adulti, giovani e bambini, sprizzanti gioia ed entusiasmo, sono partite per raggiungere la stazione ferroviaria.

Ma anche tante altre, ragazzi della cresima con genitori e amici, si sono recati in pullman allo stadio di San Siro per incontrare il Papa.

Infine anche 350 adulti ed anziani nel nostro cinema Palladium hanno potuto vivere la celebrazione eucaristica del Papa con grande partecipazione, molta simpatia e profonda fede.

Il milione di persone radunate per la S. Messa a Monza e tutte

le altre incontrate in diversi momenti dicono dell'amore della gente per questo pontefice.

Il popolo lo vuole vedere, perchè riconosce in Francesco un uomo costruttivo, riuscito.

Ma da dove viene questa riuscita?

Proviene certamente dalla sua fede in Gesù, una fede vissuta ed incarnata nella storia dell'uomo di oggi. Da tutto ciò nasce il suo linguaggio della mente, del cuore e delle mani.



14 aprile 2017

VENERDI' SANTO

**VIA CRUCIS DI PAPA FRANCESCO
AL COLOSSEO
PRESSO IL CINEMA PALLADIUM**

**Per accedere al Palladium
ritirare il libretto in chiesa o in casa parrocchiale**

Parroco-don Egidio Casalone:	0341364138 tel.e fax
Don Paolo Ventura:	3332319290
Don Mario Proserpio:	0341368921
Don Contardo Mauri:	0341285557
Scuola Materna Parrocch:	0341369337 tel.e fax
Cinema Palladium:	0341361533 tel.e fax

Orari SS.Messe

Feriali: Ore 8.30 - 18.30 (Chiesa o cappellina)

Sabato prefestiva: ore 18.30

Festive: ore 8.00-10.00 - 11.30 -18.30

don Egidio: donegidio@parrocchiadicastello.it

Sito parrocchia: www.parrocchiadicastello.it

E' stupendo vedere il Papa quando comunica in termini estremamente familiari anche le realtà più importanti, come abbiamo potuto sperimentare nelle undici ore passate in terra ambrosiana.

Ripercorriamo insieme alcune delle tappe più significative.

1. Papa Francesco a Linate riceve i fiori da due bambini.

L'aereo con a bordo papa Francesco è atterrato a Linate. Nessun tappeto rosso al suolo, perché il Pontefice ha espressamente detto di non volerne. A dare il benvenuto al Papa l'omaggio di un mazzo di fiori portogli da due bambini di 7 anni, Sara di Milano e Fabio di Seveso.



2. La sosta alle Case Bianche.

Alle Case Bianche di via Salomone nel quartiere Forlanini l'incontro con le famiglie poi un breve momento di saluto con i residenti. «È un grande dono per me: entrare nella città incontrando dei volti, delle famiglie, una comunità». «Vengo qui in mezzo a voi come sacerdote, entro in Milano come sacerdote».

È iniziata da questa affermazione e da incontri e gesti



concreti la visita di papa Francesco a Milano. «Il sacerdote cristiano è scelto dal popolo e al servizio del popolo», ha scandito subito il Papa. «È un grande dono per me: entrare nella città incontrando dei volti, delle famiglie, una comunità», ha detto salutando la gente questa mattina, migliaia di persone, riunite sotto le Case bianche di via Salomone, e rendendo subito chiara la sua scelta di partire proprio dalla periferia.

3. Il Papa ai sacerdoti e ai consacrati in duomo: «Non perdere la gioia di evangelizzare»

Lasciate le Case Bianche, papa Francesco arriva in Duomo, accolto dall'abbraccio simbolico di tutti i sacerdoti, i consacrati, i religiosi e le religiose della Diocesi, che lo attendevano nelle navate della Cattedrale.



Don Gabriele Gioia del decanato Gallarate, a nome di tutti i sacerdoti, chiede al Santo Padre quali scelte prioritarie fare in una società, multietnica, multireligiosa, multiculturale, piena di sfide, dove spesso si corre il rischio di trovarsi con le reti vuote. E proprio da questa metafora prende la parola il Papa per mettere subito in chiaro che «l'evangelizzazione non è sempre sinonimo di prendere pesci. Bisogna prendere il largo, dare testimonianza e poi è il Signore che prende i pesci: quando, dove e come non ha importanza». Poi raccomanda di «non perdere la gioia di evangelizzare. Perché evangelizzare è una gioia». Un grande applauso ha dimostrato tutta l'approvazione dei presenti.

Poi il Papa rincuora ancora i suoi preti dicendo che non bisogna temere le sfide, perché «sono il segno di una comunità viva» e «ci aiutano a far sì che la nostra fede non diventi ideologica». La parola passa poi a Roberto Crespi che, facendosi portavoce dei 143 diaconi permanenti presenti in Diocesi, chiede quale deve essere il contributo del loro ministero. «Voi

diaconi avete molto da dare», dice subito papa Francesco che continua: «All'interno del presbiterio potete essere una voce autorevole per mostrare la tensione che c'è tra il dovere e il volere, le tensioni che si trovano all'interno della vita familiare». Bella è la definizione che il Santo Padre dà di questo ministero quando dice: «Il diacono è il custode del servizio nella Chiesa. Il servizio alla Parola, all'Altare, ai Poveri». E qui c'è tutto Francesco, che ha fatto del servizio a Dio e ai fratelli il perno del suo magistero. L'incontro si conclude con l'invito, tanto caro al Santo Padre, di «andare nelle periferie», di ritornare «alla Galilea del primo incontro». «Andate» scandisce Francesco e «non dimentichiamo che quando si mette Gesù in mezzo al suo popolo, questo trova la gioia». Ora ad attendere Francesco c'è di nuovo la piazza che si unisce a lui nella recita dell'Angelus.

4. L'abbraccio dei milanesi in una piazza Duomo emozionata e gioiosa.

Dopo l'incontro con sacerdoti, religiosi e consacrati in Cattedrale, Francesco è uscito sul sagrato per la recita dell'Angelus, il saluto e la benedizione ai presenti. Il Papa ha ringraziato i fedeli per l'affetto dimostrato e ha chiesto il loro sostegno: «Vi chiedo per favore la vostra preghiera, di pregare per me, perché io possa servire il popolo di Dio, servire il Signore, e fare la sua volontà».

Emozione e gioia. Sono queste le parole giuste per descrivere l'animo delle oltre 50 mila persone che hanno letteralmente inondato una piazza Duomo sfavillante di luce. Ed è proprio con un riferimento scherzoso alle brume padane che papa Francesco ha salutato i fedeli che lo attendevano davanti al sagrato, dopo il suo intervento in Cattedrale con i sacerdoti, per la benedizione e la recita dell'Angelus: «Cari fratelli e sorelle, vi saluto e vi ringrazio per questa calorosa accoglienza qui a Milano - ha detto -. La nebbia se n'è andata. Le cattive lingue dicono che verrà la pioggia... Non so, io non la vedo ancora. Grazie



tante per il vostro affetto e vi chiedo per favore la vostra preghiera, di pregare per me, perché io possa servire il popolo di Dio, servire il Signore, e fare la sua volontà».

Poi il Papa ha pregato insieme ai milanesi con le parole dell'Angelus, particolarmente significative oggi, nel giorno in cui la Chiesa Cattolica celebra l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria.

Insomma, Milano ha accolto il Papa con il suo cielo migliore, luminoso come il sorriso che era sui volti dei fedeli. Gente festante e sorridente.

Per alcuni di loro era già tempo di muoversi verso Monza o verso San Siro, all'incontro del Papa con cresimandi e cresimati.

5. Francesco ai carcerati a San Vittore.

«Vi ringrazio dell'accoglienza. Io mi sento a casa con voi», ha detto papa Francesco ai 130 detenuti e detenute che dalle 10.30 lo attendevano nella «rotonda» di San Vittore. E poi ha aggiunto: «Gesù ha detto: "Ero carcerato e tu sei venuto a visitarmi". Voi per me siete Gesù, siete fratelli. Io non ho il coraggio di dire a nessuna persona che è in carcere: "Se lo merita". Perché voi e non io? Il Signore ama me quanto voi, lo stesso Gesù è in voi e in me, noi siamo fratelli peccatori. Pensate ai vostri figli, alle vostre famiglie, ai vostri genitori. Voi che siete il cuore di Gesù ferito».



Il Papa ha ascoltato attentamente due dei 130 detenuti intervenuti a nome di tutti. «Rischiavo di sprofondare nel buio», ha esordito una donna tra le 80 carcerate a San Vittore. «Vogliamo fare un percorso di fede e di inserimento sociale». E rivolgendosi al Papa ha riconosciuto il «grande esempio» che dà «percorrendo le strade della povertà, portando un messaggio di misericordia e di pace ai diseredati». Il desiderio di

tutti i carcerati, ha spiegato la donna, «è di tornare a vivere la nostra vita quotidiana, lavorare e rientrare a casa la sera in famiglia. Siamo peccatori come tutti, ma capaci di provare sentimenti come ogni essere umano». Poi ha concluso: «Prega per noi e per le nostre famiglie».

Il detenuto che ha parlato subito dopo ha chiesto al Papa di pregare insieme «per coloro ai quali abbiamo fatto del male perché possano perdonarci». Ha chiesto preghiere perché in carcere ci sia «pace», pur con persone di diverse etnie, ma anche «perché il mondo politico affronti quanto prima la riforma delle carceri», perché ci sia «dignità» e possibilità di «recupero» per tutti. Ha chiesto preghiere «perché cessino le ingiustizie, le persecuzioni, le violenze, le discriminazioni razziali...».

Ha ricordato anche il mondo del volontariato: «Per tutti i volontari che ci aiutano, che portano speranza e amore. I volontari sono vicini ai detenuti senza pregiudizi». E poi ha aggiunto: «Noi preghiamo per lei, perché abbia la forza di perseverare e di visitare altri carceri in Italia e nel mondo. Lei rimarrà sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere quotidiane».

Il Papa ha stretto le mani a tutti, prima di fare visita agli altri reparti, passando dal “Clinico”, dai “protetti”, dai “giovani adulti”... Alla fine ha raggiunto il terzo raggio dove lo attendeva una lunga tavolata con 100 detenuti che hanno pranzato con lui. Tutto si è svolto in piena tranquillità e convivialità.

All'ingresso del penitenziario, papa Francesco ha salutato le mamme dell'Icam (Istituto a custodia attenuata per madri) con i loro bambini. E nel corridoio del “Comando” ha invece incontrato oltre 60 tra operatori, educatori, sanitari, volontari. Un saluto particolare ha rivolto a Francesco, un giovane agente in carrozzina che ha dovuto lasciare il servizio, e a Maria, la decana dei volontari, con 93 anni di età e 27 di volontariato a San Vittore. E il Papa scherzando le ha chiesto: «Mi dia la ricetta».

Il commento dei detenuti al termine della visita è stato: «Per qualche minuto non ci siamo sentiti in carcere».

Pesca di beneficenza

Gli oggetti si ritirano in oratorio
dal 4 aprile al 4 maggio
ogni martedì e giovedì

9.30 - 11.00 ** 15.00 - 16.30

Tel. 0341 364138

(Durante la settimana santa la raccolta è sospesa)

6. Il Papa al parco di Monza per la S. Messa.

Dio continua a cercare cuori come quello di Maria. Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza» Un milione di fedeli alla Messa nel Parco di Monza. Una partecipazione gioiosa e convinta.

«Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui e ora. Parafrasando sant’Ambrogio, possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie. Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza».



L'immensa folla non può, non vuole trattenere l'entusiasmo. E a una sola voce, come ha pregato, come ha cantato, come ha partecipato fino a questo momento alla celebrazione eucaristica, pur nel raccoglimento della celebrazione, esplose unanime alle parole di Papa Francesco con un lungo applauso. «Al pari di Maria, anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento», aveva detto poco prima il Pontefice in un passo centrale della sua omelia.

«Si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia. Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro.

Tutto sembra ridursi a cifre, lasciando che la vita quotidiana di tante famiglie si tinga di precarietà e di

5 per Mille

Indica come beneficiario

Ass. “Castello Solidale”

Cod. F. 92.01.54.10.134



insicurezza. Mentre il dolore bussava a molte porte, mentre in tanti giovani cresce l'insoddisfazione per mancanza di reali opportunità, la speculazione abbonda ovunque».

Eppure Francesco ha esortato a non scoraggiarsi, perché «"nulla è impossibile a Dio": così termina la risposta dell'Angelo a Maria. Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che L'impossibile incominci a diventare realtà».

E non sono parole generiche quelle del Papa, ma rivolte proprio a queste terre ambrosiane «che nel corso della storia, hanno generato tanti carismi, tanti missionari, tanta ricchezza per la vita della Chiesa!».

«Un popolo - ha ricordato ancora papa Francesco - formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico. Un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che arriva dagli altri». La partecipazione gioiosa e convinta di questo popolo di Dio, radunatosi attorno al suo Pastore, non è per il gusto di presenziare a un evento, ma per il desiderio di partecipare in prima persona a un incontro che segna la vita.

La celebrazione si è conclusa con il saluto commosso dell'Arcivescovo Angelo Scola: «È una giornata densa di grazia. I gesti che Lei ha compiuto ci offrono una significativa prospettiva per l'evangelizzazione di questa nostra metropoli lombarda. In particolare l'abbraccio ai più poveri, agli immigrati, il paziente saluto ad uno ad uno a tutti i carcerati, il pranzo con loro, ci ricordano anche di pregare per le vittime del tragico attentato di Londra, per i loro cari e anche per due detenuti che l'altro ieri si sono tolti la vita proprio qui nel carcere di Monza».

L'Arcivescovo ha annunciato la consegna di 55 appartamenti per altrettante famiglie in difficoltà «come espressione di gratitudine per la sua visita, oltre che ad un segno per la carità del Papa».

«Sono state acquisite dalla Diocesi, restaurate e verranno date oggi a queste famiglie.

Chiediamo alla Madonnina che, come diceva un po' esagerando il Manzoni, sotto questo cielo di Lombardia "che è bello quando è bello" si vede da ogni punto della Diocesi, chiediamo a Lei di stendere sempre un lembo del suo manto a protezione del Successore di Pietro».

7. Il Papa ai Cresimandi: «Mostrate come la fede ci aiuta ad andare avanti»

«Per il sacramento della santa Cresima, fate la promessa al Signore di non fare mai atti di bullismo, né mai di permettere che si faccia nella vostra scuola e nel vostro quartiere. Questo sì l'avete detto al Papa, adesso in silenzio pensate che cosa brutta è questa e se siete capaci di prometterlo a Gesù».

È la conclusione perentoria del discorso di papa Francesco ai Cresimandi 2017 e Cresimati 2016 ambrosiani, riuniti in 80 mila con i loro genitori e catechisti, padrini e madrine, come da tradizione ambrosiana dal 1973 allo Stadio "Giuseppe Meazza" di San Siro a Milano, per l'incontro con il Santo Padre. Assieme a loro, oltre quattrocento volontari e mille adolescenti dagli Oratori dell'intera Diocesi impegnati nelle figurazioni coreografiche e nell'assistenza del lungo pomeriggio.

Un pomeriggio intenso concluso da un discorso emozionante di 40 minuti, che ha alternato momenti di tenerezza e allegria ad altri di riflessione e curiosità, strutturato a partire dalle risposte a tre domande rivolte da un ragazzo, una coppia di genitori e una catechista.

Sostieni le nostre attività
CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI

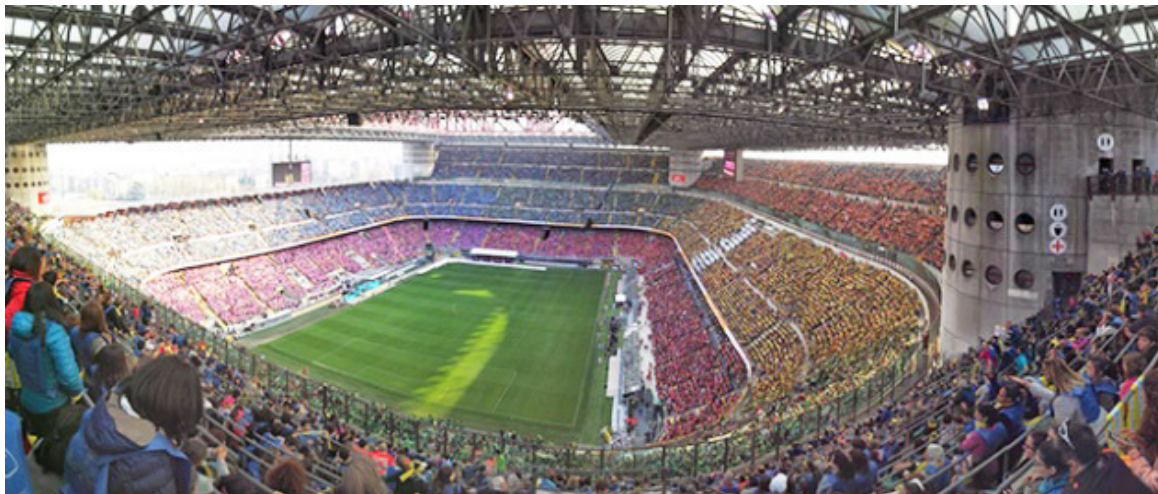
A.S.D. ZANETTI
CASTELLO 1940

ginnastica ritmica | calcio | pallavolo

come farlo
CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI

"DAMMI IL CINQUE"
scelta di destinare, nella prossima dichiarazione dei redditi (modello Unico o 730), il cinque per mille a favore della ASD Osvaldo Zanetti apponendo la firma nell'apposita casella
- Sostegno alle Associazioni Sportive Dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni
- Codice Fiscale del beneficiario 92058550133

All'evento è stata inoltre collegata una raccolta fondi promossa da Caritas Ambrosiana per contribuire alla costruzione della "Casa del futuro" ad Amatrice (Ri). Si tratta di una casa d'accoglienza e sostegno sociale per adolescenti e giovani in difficoltà, che può anche ospitare gruppi parrocchiali per esperienze di vita comune e campi scuola.



Aprire le domande il piccolo Davide da Cornaredo che in vista del sacramento della Confermazione chiede: «Quando avevi la nostra età, che cosa ti ha aiutato a far crescere l'amicizia con Gesù?». Francesco risponde con tre cose, «unite da un filo che è la preghiera»: il parlare con i nonni, che «hanno saggezza della vita e con quella ci insegnano come andare più vicino a Gesù», giocare con gli amici («fa bene, perché quando il gioco è pulito s'impara a rispettare gli altri e a fare squadra insieme, questo ci unisce a Gesù: se si litiga è normale ma poi si chiede scusa e la storia finisce lì») e «andare in parrocchia e in oratorio, con cui ho imparato a relazionarmi con gli altri».

Sono poi Monica e Alberto, genitori di tre ragazzi fra cui l'ultima che a ottobre riceverà la Cresima, a domandare come trasmettere ai figli la bellezza della fede: «A volte ci sembra così complicato parlare di queste cose senza diventare noiosi e banali, o peggio autoritari, quali parole dobbiamo usare?».

Francesco ne approfitta per allargare il discorso: «Credo sia una domanda chiave, che tocca la vita dei genitori ma anche dei pastori e di ogni educatore. Vi invito a ricordare quali persone hanno lasciato un'impronta nella vostra fede e che cosa di loro vi è rimasto più impresso, le situazioni che vi hanno aiutato: v'invito a ridiventare figli e ricordare le

persone che vi hanno aiutato a credere. A me hanno aiutato genitori, nonni, catechista, zia, parroco, un vicino... tutti portiamo nella memoria ma specialmente nel cuore qualcuno che ci ha aiutato a credere».

Il Papa poi aggiunge: «Adesso vi faccio una sfida, facciamo un attimino di silenzio e ognuno pensi chi mi ha aiutato a credere» e, incredibile ma vero, lo stadio ammutolisce in un silenzio quasi irreale. Senza nominarlo, Francesco cita poi don Enrico Pozzoli, che l'ha aiutato da giovane: «A me ha aiutato a credere e crescere tanto nella fede un bravo sacerdote lodigiano, che mi ha battezzato e poi durante tutta la mia vita andavo da lui: mi ha accompagnato fino all'entrata in noviziato, lo devo a voi lombardi! Io non mi dimentico mai quel sacerdote, un apostolo del confessionale, misericordioso e buono, lavoratore». Poi ha aggiunto: «I nostri figli, anche se non ci rendiamo conto, ci osservano tutto il tempo e intanto apprendono! "I bambini ci guardano", come il titolo di quel film di Vittorio De Sica del 1943, cercatelo... tra parentesi, quei film del Dopoguerra e oltre sono stati una vera catechesi di umanità».

Il Papa ha proseguito d'intensità: «Voi non immaginate l'angoscia dei bambini quando i genitori litigano, soffrono e non crescono nella fede! Quando i genitori si separano, il conto lo pagano loro, quando si porta un figlio al mondo si deve avere coscienza della responsabilità di farli crescere nella fede.

Loro capiscono le nostre preoccupazioni, sono molto intuitivi e ricavano le loro conclusioni e i loro insegnamenti, sanno quando facciamo loro delle

RADIO CASTELLO

ORARI DI ASCOLTO di RADIO CASTELLO:

**Da lunedì a venerdì SS. Messe ore 8.30 e 18.30 * Sabato ore 17.30 Adorazione eucaristica - ore 18 Rosario - ore 18.30 S. Messa * Domenica ore 8, 10, 11.30 e 18.30 S. Messe - ore 18 Recita dei Vespri - 18.15 S. Rosario
I° mercoledì del mese ore 21 S. Rosario - IIa domenica del mese ore 16 Battesimi**

trappole e quando no, perciò fra le prime cose vi direi: abbiate cura del loro cuore, della loro gioia e della loro speranza! Gli occhietti dei vostri figli via via memorizzano e leggono con il cuore, la fede è una delle migliori eredità che avete ricevuto dai vostri genitori e se la vivete bene c'è la trasmissione ai vostri figli.

Mostrate come la fede ci aiuta ad andare avanti, non con un atteggiamento pessimista ma fiducioso: questa è la migliore testimonianza che possiamo dare, c'è un modo di dire che recita: "Le parole se le porta il vento, ma quello che si semina nella mente, nel cuore, rimane per sempre"».

Infine una notazione sulla tradizione comune in molti Paesi per cui le famiglie vanno «insieme a Messa e poi al parco con i figli a giocare insieme, così la fede diventa un'esigenza di famiglia insieme ad altre famiglie, ci aiuta a vivere il comandamento di santificare le feste ma anche di giocare e stare un po' insieme» e l'accento a un'«educazione familiare nella solidarietà, un trasmettere la fede educandoci alle opere di misericordia, che fanno crescere la fede: non c'è festa senza solidarietà, come non c'è solidarietà senza festa, perché quando uno è solidale è gioioso e trasmette gioia», citando il racconto di una mamma di Buenos Aires che ha invitato i figli a pranzo a donare a un povero che bussava metà del loro cibo anziché quello per la sera: «Quella mamma ha insegnato la solidarietà: ma quella che costa, non quella che avanza!»

Infine Valeria, mamma e catechista di Rogoredo, ha chiesto al Papa un consiglio su come avere un dialogo

fra tutti coloro che sono chiamati a educare i nostri giovani. Anche questa volta, Bergoglio è stato semplice e profondo insieme: «Io consiglierei un'educazione basata sul pensare, sentire e fare: cioè con l'intelletto, il cuore e le mani. Occorre educare all'armonia dei tre linguaggi, al punto che i giovani possano pensare quello che sentono e fanno, sentire quel che pensano e fanno, fare quello che pensano e sentono. Non si possono separare ma occorrono tutti e tre». Infine, la ferma condanna del bullismo, rivolta direttamente ai ragazzi.

Buona domenica.

don Egidio



BATTESIMI

9 aprile ore 16

15 aprile ore 21

14 maggio ore 16

Famiglia

domenica 2 aprile

Programma:

- Ore 10:00 **S. Messa per le famiglie**
- A seguire appuntamento in **oratorio con pranzo al sacco** (primo piatto servito)
- **Pomeriggio: Esperienza con le Apostole della vita interiore:**
 - 14.30 in oratorio, incontro per gli uomini: "Da(v)vero Uomo"**
 - 14.30 al Palladium, incontro per le donne: "La gioia dell'Obbedienza"**
 - 16.00 In chiesa: conclusione della missione e saluto della Comunità alle 7 ragazze**

Garantita ANIMAZIONE e MERENDA per i bambini

E' necessaria tanta collaborazione sia in cucina, sia nella preparazione della sala e infine anche per la ri-sistemazione della stessa: DARE L'ADESIONE PER COLLABORARE....

VITA PARROCCHIALE

* Sabato 1 aprile

Ore 8.30 Lodi e meditazione sulla Parola.
Ore 16 al Palladium incontro con i ragazzi delle medie.

Ore 17 al Palladium incontro con i ragazzi delle Scuole Superiori

Ore 18.30 S. Messa vigiliare vespertina.

Ore 20.45 al Palladium " Il Coraggio di vivere - Serata per i giovani.

* Domenica 2 aprile

V Domenica di Quaresima (Gv. 11, 1- 53)
detta di Lazzaro

Domenica delle Famiglie

Ore 10 S. Messa con tutti i ragazzi della catechesi elementari e medie.

Ore 12.30 Pranzo comunitario in oratorio nello stile della condivisione (il primo viene offerto e il resto lo si condivide).

E' INDISPENSABILE L'ISCRIZIONE CON UNA TELEFONATA 0341.364138.

Ore 14.30 "La gioia dell'obbedienza" - Incontro per le donne al Palladium.

Ore 14.30 "Da(v)vero uomo" Incontro per gli uomini in oratorio.

Ore 16 In chiesa conclusione della Missione.

* Martedì 4 aprile

Ore 8.30 S. Messa e meditazione.
Riflessione sul vangelo del giorno.

Ore 21 Incontro di formazione per genitori di bambini di 4 el. per Prima Comunione.

* Mercoledì 5 aprile

Ore 16 Attività per anziani presso il convegno parrocchiale.

Ore 21 S. Rosario del Primo mercoledì del mese

* Giovedì 6 aprile

Ore 16.45 Catechesi elementare e medie.
In chiesa Via Crucis per 2 e 3 media e confessioni.

* Venerdì 7 aprile

Ore 8.30 Via Crucis

Ore 21 Quaresimale sul tema: " Il Popolo di Dio nel mondo".

* Sabato 8 aprile

Ore 17.30 Adorazione eucaristica

Ore 18.00 Recita S. Rosario.

Ore 18.30 S. Messa e Benedizione dell'Ulivo.

* Domenica 9 aprile

Domenica delle Palme e inizio della Settimana Santa (Gv. 12, 12- 16)

Ore 9.40 Ritrovo presso la Scuola materna - Benedizione dell'ulivo e processione verso la chiesa.

Ore 10 S. Messa solenne.

Ore 15.30 Preparazione battesimi.

Ore 16 Battesimi di Gioia, Nicolò, Giulia, e Martina

Ore 17.00 CONFESSIONI PER TUTTI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Ore 18.00 Vesperi e S. Rosario.

* Lunedì 10 aprile

Inizio Settimana Santa

Ore 8.30 Lodi e S. Messa.

* Martedì 11 aprile

Settimana Santa

Ore 8.30 Lodi e S. Messa.

* Mercoledì 12 aprile

Settimana Santa

Ore 8.30 Lodi e S. Messa.

INTENZIONI SS. MESSE

Sabato 1 aprile

Ore 18.30 Giuseppe - Larosa Michele e Silvestri Mary

Domenica 2 aprile

Ore 8 Teresa Bonacina e Def.ti Fam. Labruna e Bonacina

Ore 18.30 Antonio, Armando e Maria Stella

Lunedì 3 aprile

Ore 18.30 Colombo Anna, Carolina e Carlo - Def.ti Fam. Mauri, Pozzi e Medici

Martedì 4 aprile

Ore 8.30 Angela Valsecchi Lazzari - Claudia Romeggioli

Ore 18.30 Valsecchi Giuseppina - Sacco Angelo e Giordano Antonio

Venerdì 7 aprile

Non si celebrano SS. Messe

Sabato 8 aprile

Ore 18.30 Grassi e Tonani con Pietro e Camillo - Maria, Pino ed Alfredo Dell'Oro - Francesca ed Enrica Pazzini - Piera e Felice Colico - Per un'intenzione particolare

Domenica 9 aprile

Ore 10 Def.ti Fam. Cavallaro

Ore 11.30 Per i defunti dei sordomuti - Lina ed Enrica Brivio

Lunedì 10 aprile

Ore 8.30 Francesco, Marco, Dorina, Riccardo, Maria, Virginio e Francesca

Ore 18.30 Clamer Elena

Martedì 11 aprile

Ore 18.30 Def.ti Fam. Fumagalli